

N°1 - 2002 - ANNO IV - € 5,15 - Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Dir. Commerciale Genova - tassa pagata taxae perque (Iscrizione al R.O.C. Ex Registro Naz. Della stampa)

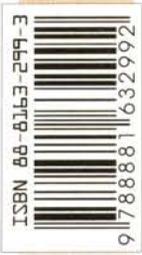
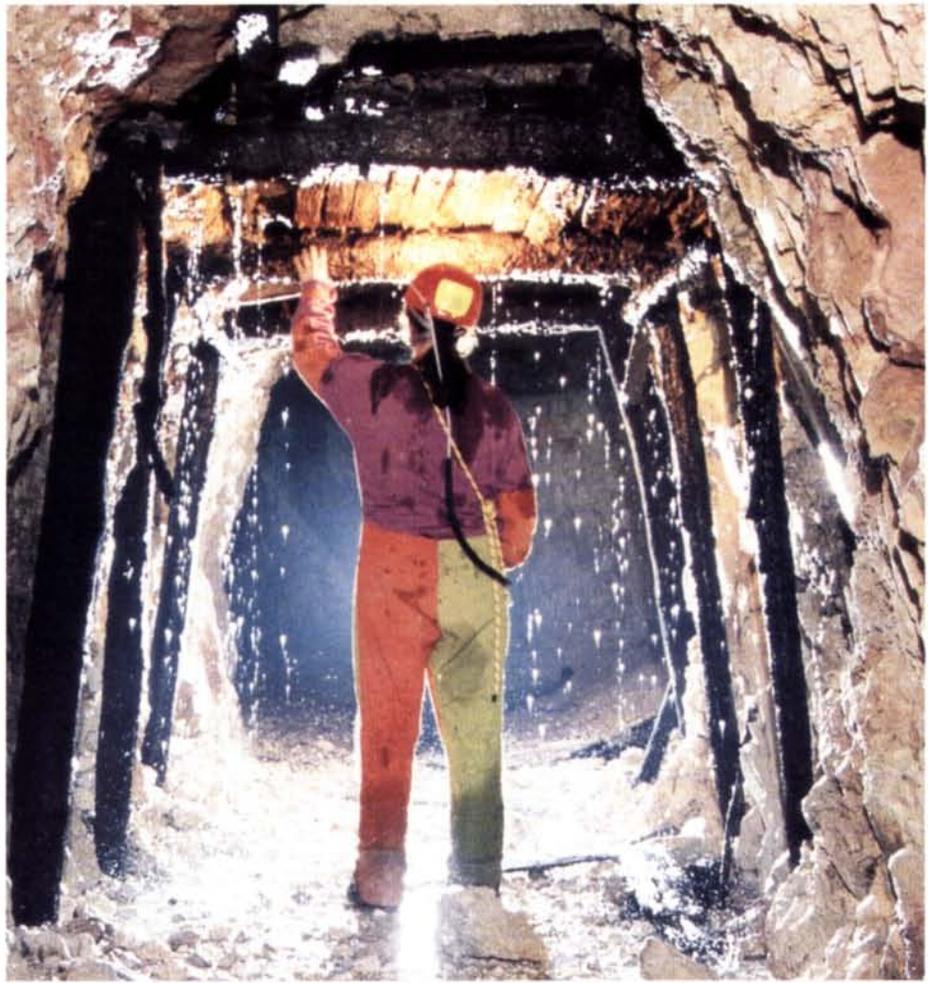


**SOCIETÀ  
SPELEOLOGICA  
ITALIANA**

**COMMISSIONE  
NAZIONALE  
CAVITÀ  
ARTIFICIALI**

# OPERA IPOGEA

Alla scoperta delle antiche opere sotterranee



**2002**

**1**

## **SPECIALE MINIERE**

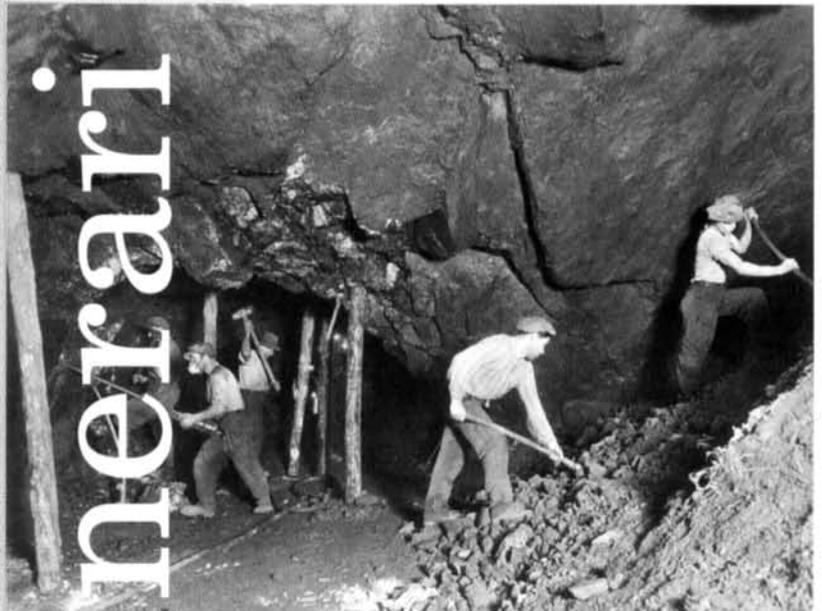
**Le miniere di bauxite di Cusano Mutri  
La leggende dei "Venediger"**

**ITINERARI: la miniera di Gambatesa**

**CONVEGNI: Miniere di Montagna**

Erga  edizioni

# La miniera di Gambatesa



## Itinerari

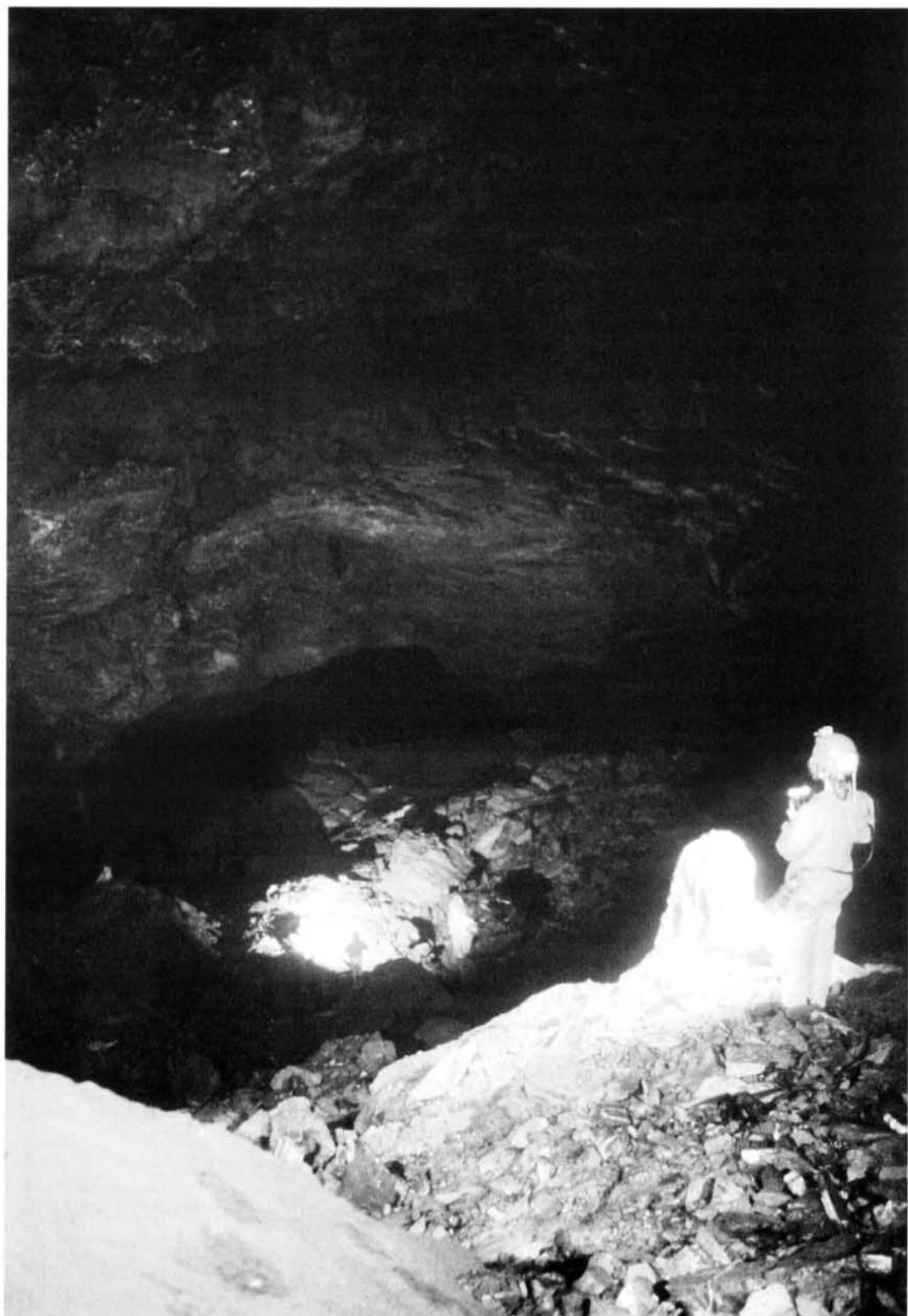
*Continua la rubrica "Itinerari", che vi presenterà altri percorsi sotterranei, italiani ed esteri, aperti al pubblico ed accessibili anche ai visitatori di formazione non speleologica. Quelli che visiterete, di persona o attraverso le nostre pagine, sono libri aperti a disposizione di tutti coloro che vorranno coglierne il significato più nascosto e più profondo, percorrendone la storia con rispetto.*

*Camera di coltivazione del minerale di manganese verso la fine degli anni Trenta. I minatori indossavano vecchi indumenti: camicie, pantaloni, berretti, cappelli e la maschera antipolvere per chi stava alla perforatrice (che chiamavano "rivoltella") spinta a forza di braccia, era sostenuta con le gambe, le ginocchia, le spalle.*

### Il "Diaspro"

I giacimenti di manganese coltivati nell'Appennino Ligure sono abbastanza numerosi ed in gran parte legati alla presenza del "diaspro" (una roccia sedimentaria). In oltre un secolo di attività estrattiva pressoché ininterrotta la Liguria, ed in particolare la Val Graveglia, è divenuta la maggiore area italiana di produzione di manganese.

La miniera di Gambatesa, situata in Val Graveglia, rappresenta il maggiore giacimen-



to europeo; ancora attiva, pur se limitatamente rispetto ai decenni passati, ha intrapreso una riconversione a fini museali per preservare e rendere fruibili al pubblico una parte dei percorsi sotterranei, le strutture logistiche esterne, le numerose attrezzature e gli archivi minerari, mettendo principalmente in evidenza gli aspetti geologici del territorio e quelli relativi ai cicli estrattivi al fine di preservare una tradizione industriale che ha regolato, per oltre un secolo, l'economia e l'assetto sociale di questi luoghi.

### **La storia della miniera**

L'inizio dell'attività estrattiva in questa zona si può indicativamente datare fra il marzo 1876 ed il maggio 1877, anni in cui furono rilasciati al Signor Augusto Fages due permessi di ricerca di minerali di manganese, denominati rispettivamente "Gambatesa" e "Zeri". Nel 1880 Gambatesa già figurava tra le miniere produttive, con una superficie di coltivazione piuttosto ampia, di oltre 300 ettari.

Il problema dei trasporti incise costantemente e negativamente, per molti anni, sullo sviluppo della miniera: la strada carreggiabile Conscenti - Frisolino fu terminata solo nel 1901, e fino a tale data il trasporto del minerale avvenne interamente a dorso di mulo.

Si può ritenere con ragionevole certezza che i lavori iniziati nel 1876 dal Sig. Fages, per mezzo delle trincee di ricerca, portarono alla luce un giacimento di minerale lungo circa 200 metri, per una potenza complessiva superiore a 50 metri. In profondità le esplorazioni non si estesero che per pochi metri tuttavia, grazie ai soli scavi eseguiti per scoprire l'affioramento, il Sig. Fages produsse nel 1880 circa 800 tonnellate di manganese.

Nel 1882 fu rilasciato un nuovo permesso, limitrofo a quello della concessione di Gambatesa e denominato Monte Bossea, per piriti di ferro e rame. I nuovi lavori procedettero in sotterraneo ed alla fine del 1883 la galleria misurava un centinaio di metri di lunghezza.

Purtroppo il cantiere per il manganese,



In questa pagina e nella pagina a fianco: la grande lente di minerale, ormai completamente coltivata.

quello di Gambatesa propriamente detto, rimase in stato di stallo per numerosi anni. Il problema dei trasporti, come accennato in precedenza, incise in maniera negativa sull'ampliamento della produzione del minerale.

I primi anni del '900 registrarono un generale rialzo del valore dei metalli, tanto da far divenire economicamente interessanti coltivazioni minerarie considerate sino ad allora antieconomiche. A questo si aggiunse il completamento della strada rotabile Conscenti - Frisolino (1901), che rese parzialmente più facile il raggiungimento delle vie di smercio del minerale riducendo il costo dei trasporti fino ad allora altissimo.

Nel 1902 il controllo della miniera passò agli eredi del defunto Augusto Fages, che chiesero ed ottennero l'ampliamento dei limiti della concessione.

Purtroppo però nelle due sezioni di lavoro i lavori proseguirono a rilento sia a causa del-

la disagiata posizione geografica che degli ancora elevati costi del trasporto del minerale. La situazione del mercato industriale in generale, e delle miniere in particolare, si aggravarono maggiormente nel 1915 a causa dell'entrata in guerra dell'Italia. Infatti a fronte dell'aumento non trascurabile del prezzo dei metalli e dei minerali, l'industria estrattiva non riuscì a rendere del tutto proficua l'attività a causa della deficienza di mano d'opera e di capitali.

Quando la richiesta dell'industria di materiali esplosivi si fece più ampia, la sezione di pirite a Gambatesa non poté contribuire alla produzione essendo ormai quasi esaurito il minerale.

Parallelamente aumentò la richiesta di manganese da parte dell'industria siderurgica ma i minerali estratti nelle miniere liguri, troppo ricchi in silice, erano scarsamente adatti alle necessità dell'industria siderurgica.

Verso la fine dell'anno 1918, la "Società Ferriere di Voltri", acquisì il controllo della concessione mineraria, continuando regolarmente i lavori di coltivazione sia a cielo aperto che in sotterraneo. I lavori vennero sospesi nell'anno 1922 per difficoltà di vendita del minerale, e ripresi nel luglio del 1923.

Per accelerare i lavori di scavo, venne introdotto nel cantiere di Cassagna un primo impianto di perforazione meccanica costituito da due motocompressori.

Intanto la "Cooperativa Cremonese per la Fabbricazione dei Concimi" richiese ed ottenne il permesso di riprendere i lavori di ricerca per pirite di ferro e rame, ripristinando a partire dal luglio 1925 le vecchie coltivazioni e continuando l'esplorazione del banco di pirite affiorante.

Nel 1928 l'attività estrattiva nella miniera di Gambatesa era principalmente incentrata sulla pirite. Fu ultimata una teleferica lunga 1775 metri per il trasporto del minerale, capace di trasportare 30 tonnellate di materiale in otto ore. La stazione di partenza venne costruita allo stesso livello della futura nuova galleria di ribasso e sovrastante a questa fu predisposto un impianto per la frantumazione del minerale. La stazione di arrivo si trovava a Piandifieno, sulla strada provinciale per Chiavari.

La fine del '29 vide l'ultimazione dei lavori di meccanizzazione necessari ad intraprendere una moderna attività estrattiva, ma il '31 segnò una nuova battuta d'arresto per i lavori nella zona di Gambatesa: le ditte concessionarie chiesero la sospensione dei lavori a seguito della chiusura dei loro stabilimenti.

La miniera di pirite rimase completamente abbandonata negli anni '36 e '37 ma nel '38 i lavori della miniera ripresero dal cantiere Gambatesa propriamente detto, con l'esplorazione della zona dei diaspri compresa tra



Il trenino che trasporta i visitatori all'interno della miniera durante la visita



**Per informazioni e prenotazioni**  
 Orario invernale (1/10 – 31/5): dalle 9.30 alle 17.00  
 Orario estivo (1/6 – 30/9): dalle 10.00 alle 19.00  
 Tel. 0185/338876 - Fax 0185/338863  
 e-mail: [info@minieragambatesa.it](mailto:info@minieragambatesa.it)



[www.minieragambatesa.it](http://www.minieragambatesa.it)

### Come raggiungerla

La miniera di Gambatesa ed il Museo minerario si trovano in Alta Val Graveglia, a circa 18 chilometri dall'uscita dell'autostrada A12 per Lavagna. Procedere in direzione Carasco sino a Graveglia, quindi deviare a destra per Ne, oltrepassare i centri di Consenti e Frisolino proseguendo per Reppia; 2 chilometri prima di quest'ultima località seguire la strada privata con le indicazioni della località mineraria.



### Come si arriva alle miniere di Gambatesa



MAR LIGURE

il cantiere per la pirite e quello del manganese.

Negli anni '40, passato il controllo della miniera alla "Società Anonima Mineraria Siderurgica", fu iniziato lo scavo del nuovo livello di ribasso nella miniera di manganese. L'idea di utilizzare il primo tratto della galleria già esistente della vecchia miniera di ferro e rame risultò vincente: con una deviazione verso est della direttrice d'avanzamento, dopo avere attraversato circa 110 metri di basalti, furono raggiunti i diaspri mineralizzati abbassando ulteriormente il livello delle lavorazioni.

La nuova situazione bellica causò una progressiva diminuzione dell'attività estrattiva a causa della mancanza di manodopera e la miniera fu assoggettata al controllo delle forze armate tedesche. Nel 1948 la ripresa dello scavo del nuovo ribasso portò alla scoperta di una cospicua lente di minerale corrispondente a circa 6000 metri cubi. Si rafforzò il convincimento che Gambatesa potesse diventare la miniera più importante della concessione, quella sulla quale puntare per le estrazioni degli anni successivi. La produzione infatti continuò e nel 1951 iniziarono i lavori di costruzione di un impianto di arricchimento del minerale. Nel 1957 vennero ulteriormente migliorati i metodi di lavorazione con l'introduzione di pale meccaniche.

Nel 1965 la miniera passò sotto il controllo dell'Italsider e fino al 1970 perdurarono i lavori di coltivazione della grossa lente mineralizzata, mentre le ricerche di nuovi cantieri continuano a dare esiti negativi.

Nel 1971 la ditta concessionaria tentò di far dichiarare esaurita la miniera al probabile scopo di spostare i macchinari in altra ritenuta più redditizia. A tale tentativo si oppose il direttore della miniera che rifiutò di firmare la dichiarazione d'esaurimento in presenza di minerale ancora coltivabile. Dopo alcuni chiarimenti legislativi, la concessio-

ne passò alla SIL.MA. s.r.l. che, grazie ad un razionale utilizzo delle poche unità produttive rimaste in sito, riesce ancora oggi ad estrarre modesti quantitativi di minerale commerciabile.

### **Il percorso di visita**

La miniera ed il museo minerario di Gambatesa sono aperti tutto l'anno dal mercoledì alla domenica.

Il programma dei percorsi è organizzato secondo quattro differenti livelli di fruizione (percorso base con prenotazione consigliata, visita scolastica, tematica e speleologica con prenotazioni obbligatorie), rendendo godibile ed interessante la visita ad un vasto target.

Il viaggio nella miniera di Gambatesa ha inizio con la proiezione di un breve filmato allo scopo di introdurre i visitatori, in modo piacevole e discorsivo, nell'ambiente miniera illustrando le finalità della visita e lo scopo della riconversione della miniera a fini museali.

Indossate le tipiche attrezzature dei minatori, si parte per la visita guidata ai sotterranei che percorrerete in parte su un trenino ed in parte a piedi (percorso base).

Chi fosse interessato ad approfondire maggiormente la conoscenza della miniera potrà visitare in libertà altre gallerie a vari livelli, di norma non incluse nella visita base, sino ad uscire sul versante opposto del monte. Il ritorno avviene tramite un percorso naturalistico opportunamente illustrato (visita tematica).

È possibile inoltre effettuare una visita speleologica, con attrezzatura fornita sul posto, accedendo a tutte le zone della miniera, per motivi di studio o ricerca, in compagnia di una guida.

Per visite scolastiche sono previsti sconti ed integrazioni di tipo didattico con visione di materiale illustrativo e multimediale.

(A. Verrini)